

ORTI URBANI

PRODUZIONE

Pomodori e insalata coltivati sul balcone

Gli orti fioriscono nelle città, anche quelli domestici, e assumono un importante valore culturale e sociale, sostenuto oggi anche da un'offerta di prodotti mirati.

di Fabio Massi



Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Giardinaggio

Orti urbani, sociali, didattici, condominiali, aziendali, ma anche su terrazze e balconi. Negli ultimi anni, in Italia, si è avuto un vero boom dell'orticoltura amatoriale specie nelle grandi città. La coltivazione degli orti nei centri urbani non è una novità per il nostro Paese: senza andare troppo indietro nel tempo, basti pensare agli "orti di guerra" organizzati soprattutto nei parchi pubblici durante il secondo conflitto mondiale per arginare la grave penuria alimentare o gli orti che caratterizzavano le periferie e le borgate cittadine nel dopoguerra approntati dai ceti meno abbienti.

Oggi, però, l'orticoltura amatoriale urbana sta conoscendo un nuovo sviluppo, accompagnato da valori e modalità diversi dal passato. Secondo l'Istat, sono 80 i capoluoghi di provincia e le città metropolitane che assegnano in comodato ai cittadini richiedenti piccoli appezzamenti da adibire alla coltivazione a uso domestico, per una superficie totale che supera i 2 milioni di mq e che negli ultimi 7 anni è cresciuta di oltre il 50%. L'Emilia Romagna è la regione più virtuosa con 5 città nelle prime 10 posizioni: Bologna guida la classifica con oltre 165.000 mq, una superficie rimasta invariata rispetto al 2015, seguita da Parma con 141.000 mq (anch'essa stabile) e Ravenna con quasi 140.000 mq (+25,7%).

Da sottolineare la crescita di Napoli che in pochi anni ha praticamente raddoppiato la propria superficie diventando la quarta città italiana per estensione di orti urbani con oltre 116.000 mq. In termini di incidenza percentuale delle

aree riservate all'orticoltura rispetto al territorio comunale complessivo, invece, è Fermo la città con l'indice più alto, pari al 3,3% contro una media nazionale dello 0,4%. Seguono Forlì (3%), Macerata (2,4%), Siracusa (2%), Ravenna (2%) e Bologna (1,9%).

La coltivazione fai-da-te nei centri urbani offre diversi vantaggi. In termini ambientali, per esempio, permette di tutelare la biodiversità agricola favorendo la filiera agroalimentare corta e senza l'uso di pesticidi, facilita il riciclo dei rifiuti organici utilizzati come concime e migliora il microclima locale.

“ Lavorare un orto consente di avere sempre a disposizione prodotti freschi ”

Inoltre, lavorare un orto consente di avere sempre a disposizione prodotti freschi e naturali, risparmiando anche sul loro acquisto. Poi c'è la funzione sociale: spesso, infatti, gli orti sono gestiti da associazioni impegnate in progetti per le comunità locali che coinvolgono soprattutto fasce di popolazione più deboli o in difficoltà come gli anziani, i bambini, i disabili, gli ex tossi-

codipendenti o gli ex detenuti. Inoltre, gli orti amatoriali sono anche una buona soluzione per riqualificare aree cittadine abbandonate e fatiscenti.

«Il giudizio sul fenomeno dell'orticoltura urbana – afferma **Daniele Taffon**, responsabile del progetto "Orti urbani" di **Fondazione Campagna Amica** promossa da **Coldiretti** – è senz'altro positivo quando è inserito in percorsi improntati ai principi della sussidiarietà. Le amministrazioni danno in gestione aree degradate perché si avverino progetti sociali e di integrazione nel rispetto dell'ambiente. La sostenibilità in tal senso è davvero garantita e non possiamo nascondere anche un certo risparmio per le casse pubbliche. Le tendenze più interessanti sono quelle che vedono l'associazionismo richiedere spazi per sottrarre al degrado intere aree cittadine. È una riappropriazione di territori finalizzati alla socializzazione. Ciò avviene anche in spazi privati come per esempio condomini, tetti di palazzi e altri ancora.

Un ulteriore aspetto è l'affitto di terreni marginali nelle aziende agricole in aree periurbane: un modo per valorizzare zone spesso non ritenute di pregio, ma che in realtà possono davvero regalare grandi soddisfazioni al proprietario del terreno e ai conducenti che creano il loro orto familiare con produzioni molto interessanti e benefici psicofisici non indifferenti». Incoraggiare e promuovere l'orticoltura urbana, perciò, assume diversi significati, non ultimo quello della diffusione di una sana cultura alimentare in termini di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della qualità delle coltivazioni, delle loro caratteristiche, della loro stagionalità e dei corretti metodi produttivi sempre

nel rispetto dell'ambiente. «Dal nostro punto di vista – continua Taffon – è importante dare spazio nella comunicazione del fenomeno. Abbiamo preparato anche dei kit per amministratori, agricoltori, semplici cittadini e operatori didattici, contenenti i passi necessari e tutta la documentazione per affrontare questo particolare tipo di attività. Inoltre, abbiamo creato la rete degli orti urbani di Campagna Amica composta da 250 esperienze in tutta Italia che rispettano i principi di una sana



PRODUZIONE

agricoltura e dello stare insieme per la cura dell'ambiente».

Sostenibilità, salute, benessere sono anche le leve sulle quali poggia il mercato del giardinaggio, i cui prodotti vegetali, attrezzature e utensili stanno accompagnando la diffusione dell'orticoltura urbana. Le vendite del settore – secondo i dati diffusi da “Myplant & Garden”, il salone internazionale del verde che si svolge ogni anno a Fiera Milano – hanno infatti superato nel 2019 i 2,8 miliardi di euro, con un aumento di oltre 100 milioni di euro nell'ultimo biennio e una proiezione di un costante aumento nei prossimi tre anni.

«Sicuramente l'attenzione delle persone non soltanto per gli orti urbani ma anche per tutto il verde legato all'urbanizzazione come i giardini verticali – spiega **Diego Zambelli**, marketing manager di **Husqvarna Italia** – è un trend in crescita e sta prendendo sempre più piede. La ragione principale di questo fenomeno in aumento è un po' la voglia di riscoprire tutto ciò che riguarda il green anche negli ambienti cittadini, dove gli spazi naturali sono sempre più scarsi. Negli ultimi anni, proprio in virtù di una maggiore diffusione dell'orticoltura nelle città la nostra azienda ha indirizzato diverse linee di prodotto a questo tipo di attività, come la serie “City gardening” che comprende attrezzi di piccole dimensioni specifici per il giardinaggio in appartamento e all'aperto». Sia se l'orto viene realizzato in spazi ridotti come balconi o terrazzi sia se viene lavorato in ambienti più grandi, l'offerta dei produttori specializzati nelle attrezzature per il giardinaggio amatoriale è oggi davvero molto ampia e soddisfa ogni esigenza degli hobby farmer.

«Per chi ha spazi limitati – continua Zambelli – abbiamo dedicato il sistema modulare NatureUp! che permette di comporre e collegare delle fioriere in plastica sia in altezza sia in larghezza, nelle quali coltivare fiori, erbe e ortaggi in modo rapido e semplice. Le fioriere possono essere appoggiate sul pavimento o appese alla parete e possono essere irrigate in maniera automatica con i nostri sistemi. Una novità di quest'anno, invece, è il set di irrigazione AquaBloom rivolto a chi non ha a disposizione un rubinetto per

Un bonus verde per le riqualificazioni

Con la legge di bilancio del 27 dicembre 2017 n. 205 è stato introdotto per tutto il 2018 – poi esteso anche al 2019 e al 2020 – il cosiddetto “bonus verde” che prevede una detrazione fiscale dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) del 36% delle spese sostenute per interventi di «sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi».

In pratica, con questa norma cortili, balconi, terrazzi, giardini e spazi condominiali possono essere ristrutturati attraverso la messa a dimora di piante e arbusti di qualsiasi tipo, la riqualificazione di manti erbosi (esclusi quelli utilizzati per uso sportivo per fini di lucro) e la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili usufruendo della detrazione Irpef su un limite massimo di spesa di 5.000 euro per unità immobiliare a uso residenziale. Lo sconto viene ripartito in dieci rate annuali di pari importo, a partire dall'anno successivo in cui sono state sostenute le spese, per un massimo di 1.800 euro complessivi (36% di 5.000). Nel caso di interventi sulle parti comuni esterne di un condominio, l'importo su cui applicare l'agevolazione deve essere adeguato al numero degli appartamenti, con la detrazione che sarà poi divisa tra i condomini sulla base della quota loro imputabile. Se, infine, i lavori per il verde interessano unità residenziali adibite anche all'esercizio di una professione la percentuale di detrazione viene dimezzata.

l'acqua né una presa di corrente: è costituito da un timer a energia solare con 14 programmi predefiniti che può essere posizionato dappertutto e da una pompa che aspira l'acqua da un qualsiasi contenitore e, attraverso appositi gocciolatoi, la manda nei vasi o nell'orto per un massimo di venti piante».

“ Attrezzature e utensili stanno accompagnando la diffusione dell'orticoltura ”

Anche secondo **Valentina Nobili**, trade marketing manager di **Fiskars Italy**, negli ultimi anni è cresciuta molto l'attenzione dei consumatori verso l'orticoltura urbana, soprattutto nelle grandi città dove è aumentata la sensibilità verso l'ambiente e, di conseguenza, verso le piante e i fiori, da sempre

ritenute fonti importanti per la salute: «Rendere più piacevoli, anche dal punto di vista estetico, i centri urbani fa parte della consapevolezza che riconosce alla cura del verde il potere di donare benessere fisico e mentale a coloro che dedicano un po' di tempo per abbellire gli spazi comuni, oltre ai propri balconi e terrazzi. Piante e fiori appagano la vista e rendono i centri abitati meno grigi e più rilassanti oltre a offrire l'occasione per socializzare grazie ai sempre più numerosi corsi dedicati al verde che vengono organizzati da associazioni o condomini particolarmente green. Non a caso, noi di Fiskars abbiamo coniato il claim: “0% stress, 100% felicità”».

Le aziende del gardening oggi vengono incontro agli hobby farmer mettendo loro a disposizione una vasta

scelta di strumenti che per caratteristiche consentono un'attività agricola agevole e piena di soddisfazioni. «La nostra azienda propone un'ampia gamma di attrezzi per l'orticoltura amatoriale – continua Valentina Nobili – dalle forbici per tagliare rami più o meno spessi al troncaremi, dalle cesoie agli attrezzi per curare il prato e le siepi fino agli estirpatori. Un vasto assortimento, anche colorato, di piccoli attrezzi come il trapiantatore, il sarchiello, la paletta, il tridente, completano l'of- ►



PRODUZIONE

Il Lidl con l'orto sul tetto

Anche le insegne della grande distribuzione organizzata sembrano guardare con interesse allo sviluppo dell'orticoltura urbana. È il caso di **Lidl Italia**, che circa un anno fa ha inaugurato in via Bologna a Torino il suo primo punto di vendita con orto sul tetto. Si tratta di un progetto unico nel suo genere che l'azienda ha voluto fortemente per andare incontro alle esigenze del territorio ed essere parte di un piano di inclusione sociale dedicato alle famiglie residenti nel quartiere. Il nuovo Lidl, costituito da un'area vendita di 1.250 mq su due livelli, è il frutto di un progetto più ampio di riqualificazione urbana che restituisce alla cittadinanza torinese un'area di oltre 4.500 mq che per anni è stata lasciata in abbandono. La collaborazione tra amministrazione comunale e l'insegna della Gdo ha trasformato una struttura industriale fatiscente con una copertura in amianto in un edificio intelligente con soluzioni all'avanguardia al servizio della collettività. Il tetto, infatti, ospita pannelli fotovoltaici per 2.700 mq che abbattano il fabbisogno energetico dell'immobile e una superficie di circa 1.400 mq dedicata interamente alla coltivazione di ortaggi e verdure. La gestione di questi orti urbani sperimentali e innovativi è affidata all'associazione **Re.Te.ong** che sviluppa progetti di cooperazione e inclusione sociale per le persone in difficoltà e che, in collaborazione con altre organizzazioni locali, assegna agli abitanti del quartiere l'utilizzo degli orti mediante una graduatoria basata sul reddito, sulla situazione lavorativa e su quella personale. Dotato di ampie vetrate per sfruttare al massimo l'illuminazione naturale e di un parcheggio di oltre 120 posti macchina a raso con colonnine di ricarica elettrica per auto e biciclette, il nuovo punto di vendita Lidl presenta un assortimento di più di 2.000 prodotti di cui oltre l'80% made in Italy.

ferta per chi si dedica al giardinaggio anche in spazi ridotti. Inoltre, tutti i nostri attrezzi, da quelli amatoriali a quelli studiati per il giardinaggio professionale, hanno un design ergonomico, un'impugnatura leggera, sono facili da pulire e sono ideali per dedicarsi all'orticoltura con minore fatica rendendo questa attività molto più piacevole e rilassante». Con le attrezzature e la tecnologia attualmente in commercio, coltivare ortaggi ed erbe aromatiche è alla portata di tutti: le piante da orto, infatti, crescono piuttosto facilmente anche in piccole superfici, hanno cicli brevi, la loro gestione comporta un impegno di tempo contenuto e una spesa economica tutto sommato accessibile. In una recente stima, infatti, Coldiretti ha quantificato in circa 250 euro l'investimento medio per realizzare un orto tradizionale di una ventina di mq in giardino, una cifra che comprende l'acquisto di terriccio, vasi, sementi, concime, piantine, attrezzi, reti per delimitare le coltivazioni e sostegni vari. E la gratificazione personale è garantita.

«Direi che il momento attuale dell'orticoltura urbana in Italia è piuttosto buono – afferma **Leandro Previsdomini**, agronomo e responsabile del settore tecnico di **Vigorplant** – a differenza del comparto del vivaismo ornamentale che da tempo sta invece accusando non poche difficoltà. La diffusione e il successo degli orti amatoriali nelle cit-

tà stanno spingendo diverse aziende del verde a indirizzare parte della loro offerta proprio verso questo tipo di agricoltura. Sicuramente è una tendenza che segue anche un po' una moda, ma come ho avuto occasione di constatare durante l'ultima fiera Ipm di Essen, la principale manifestazione mondiale dedicata al giardinaggio, è sempre più evidente l'attenzione del mercato per le colture naturali e a basso impatto ambientale, con richieste sempre

“ Piante e fiori appagano la vista e rendono i centri abitati meno grigi ”

più frequenti per prodotti ecosostenibili e consentiti in agricoltura biologica soprattutto da parte della grande distribuzione, la cui clientela è costituita in gran parte proprio da chi si dedica all'orto di casa».

Nell'orticoltura amatoriale i prodotti biologici sono sempre più protagonisti del mercato perché vanno a soddisfare le esigenze preventive di salute delle piante, mentre il ricorso alle referenze chimiche più classiche in genere avviene principalmente in seguito a specifiche problematiche che possono insorgere durante la crescita degli ortaggi. Negli ultimi anni, inoltre, si sono moltiplicate le iniziative a livello nazionale volte a valorizzare l'agricoltura e a sensibilizzare i consumatori a un uso più

consapevole delle risorse naturali anche nelle città. «L'orticoltura amatoriale si sta sviluppando principalmente nei centri urbani in cui è molto sentita la questione ecologica – continua **Leandro Previsdomini** – anche grazie all'impegno di alcune associazioni che portano l'orto nelle piazze con dimostrazioni pratiche e consigli utili, richiamando l'attenzione di tante persone. Inoltre, in grandi centri come Milano, ma anche nell'hinterland, le amministrazioni comunali spesso concedono in comodato terreni abbandonati o inutilizzati sui quali i residenti realizzano il proprio orto e hanno così la soddisfazione di consumare qualcosa di genuino coltivato da loro stessi».

Secondo **Cristiano Guerresi**, direttore generale di **Hm Clause**, il trend in aumento dell'orticoltura urbana evidenzia principalmente due aspetti: «C'è una questione culturale legata alla riscoperta dei valori della natura e della salubrità, oltre alla soddisfazione di coltivare qualcosa nella propria casa e al piacere di poterlo mangiare con i propri familiari o amici. Tra le piante preferite dagli hobby farmer, la parte del leone la fa sicuramente il pomodoro nelle sue varie tipologie, a seguire tutti i principali ortaggi da foglia, poi il peperone, il fagiolino, la melanzana e la carota».

Chi per passione si dedica all'orticoltura domestica certamente privilegia le varietà vegetali di piccola taglia che si possono coltivare con facilità anche nei vasi sul balcone o sul terrazzo, ma allo stesso tempo non rinuncia alla qualità, anzi è disposto a spendere di più per prodotti di fascia premium. «Rispetto al passato – continua **Guerresi** – notiamo che è cresciuta la tipologia di clientela che magari ha meno tempo da dedicare all'orto amatoriale e lavora piccole superfici, ma pretende risultati di qualità, perciò si orienta su prodotti garantiti e certificati. Il target non è un coltivatore abituale e, non essendo esperto di tecniche agronomiche, preferisce andare sul sicuro e acquistare varietà ad alta resistenza in termini fitopatologici e con una genetica premiante: magari le paga anche tre o quattro volte di più perché non ha bisogno di far crescere cento piante, gliene bastano una decina, ma vuole essere certo del risultato. Grazie alla nostra ricerca produciamo e vendiamo agli operatori del mercato hobbistico sementi con soluzioni varietali innovative in grado di soddisfare tutte le esigenze del consumatore finale, per un orto ricco di soddisfazioni». ■